

IL NUOVO VOLTO DEL CENTRO CAMUNO

Chiunque e a qualsiasi titolo si trovi ad operare e quindi ad assumere una responsabilità all'interno del Centro Camuno Studi Preistorici si confronta e deve misurarsi con una storia di grande spessore e con l'operato di persone che hanno reso grande questo ente. È ciò che è successo anche a me circa 4 anni fa quando Umberto Cerqui mi chiese di affiancarlo nella sua presidenza. Ancor più impegnativo per me è stato il momento in cui Umberto, due anni fa, mi ha passato il testimone e sono stato chiamato dal consiglio direttivo a rivestire il ruolo di presidente del Centro. La recente scomparsa, nello scorso mese di giugno, di Umberto Cerqui ha rappresentato per noi la perdita di un amico, così pure al nostro ente è venuto meno un riferimento di stile, di eleganza e competenza.

Negli ultimi periodi il CCSP ha affrontato compiti e problemi di una certa importanza. Da un lato si è potuto assistere al fatto che il Centro, pur mantenendo la sua grande storia, è divenuto uno degli interlocutori della ricerca scientifica, senza essere l'unico. Da questo punto di vista il confronto con altri ricercatori e istituti è stato per il Centro Camuno motivo di stimolo per intraprendere dialoghi scientifici anche in seno alle nuove tecnologie messe al servizio dell'archeologia rupestre.

Negli ultimi 10 anni è stato sempre più difficile dare continuità di finanziamento e quindi di programmazione al Centro in quando si è assistito ad una progressiva diminuzione dei fondi per la ricerca. Infatti, prima gli enti pubblici, e successivamente anche i privati, hanno, a causa anche della crisi, ridotto progressivamente il loro prezioso sostegno. Meno problematica è stata la possibilità di fare della divulgazione, grazie ai fondi Europei e a quelli delle Fondazioni Cariplo e Comunità Bresciana. Infatti in questi anni il CCSP ha lavorato su significativi progetti che hanno affrontato la divulgazione anche con materiali e modalità innovative che ci si augura possano aprire una finestra sul mondo dei giovani per stimolarne l'interesse verso le discipline storiche.

Il BCSP 39 e l'imminente XXVI Valcamonica Symposium possono effettivamente dirsi la presentazione di una nuova fase di vita del CCSP. Una fase che nasce circa un anno e mezzo fa con la formazione di un comitato scientifico composto dai professori Ulf Bertilsson, Tino Bino, Raffaele de Marinis, Annaluisa Pedrotti, Mila Simões de Abreu, con la funzione di proseguire il lavoro del Centro collegandolo alla ricerca del resto del mondo. Il comitato scientifico ha il compito di dettare le linee e le priorità di ricerca per i prossimi anni.

Grazie anche ai progetti Europei in corso, si è potuto stringere rapporti di collaborazione con diversi istituti di ricerca nazionali e internazionali che certamente proseguiranno anche nei prossimi anni.

Recentemente sono stati riorganizzati gli archivi dell'istituto incorporando anche il materiale che era conservato nel Dipartimento Valcamonica e Lombardia con sede a Niardo. Con l'archivio della sezione staccata sono stati riuniti a Capo

di Ponte anche gli uffici e lo staff di lavoro. Altri ricercatori che in passato avevano svolto la loro formazione al Centro sono, a vario titolo, ritornati offrendo la loro collaborazione e partecipando alla produzione scientifica di questo bollettino e del prossimo Valcamonica Symposium. Rapporti proficui ed estremamente positivi sono in atto anche con la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia.

Importante è stata anche l'azione volta a ricercare sinergie e costruire progetti in comune con le più importanti realtà culturali dell'area Camuna/Sebina sia che rivolgano il loro interesse all'archeologia, sia che operino con qualità nel campo della ricerca e della cultura sul nostro territorio (Università della Montagna, Musil, Accademia Tadini).

Sono lieto di dare il bentornato a Lucia Bellaspiga che da questo trentanovesimo BCSP riveste il ruolo di direttrice editoriale. Nell'apprezzarne le linee di lavoro tracciate nell'editoriale, la ringrazio a nome di tutti i soci.

Infine un doveroso riconoscimento va al nostro Presidente Onorario Emmanuel Anati, il quale in molte delle sue pubblicazioni ha ricordato il suo illustre professore, l'Abate Breuil, chiamandolo "padre della Preistoria". Oggi per il Centro Emmanuel Anati è un "padre della Preistoria". Ha lasciato il suo insegnamento, formato allievi facendo loro scoprire mondi e orizzonti nuovi. A lui il Centro e la Valle Camonica devono molto: grazie Emmanuel.

Grazie a tutti coloro che hanno creduto possibile la continuità nella storia del CCSP e che in questa direzione hanno lavorato e stanno lavorando.

Claudio Gasparotti
Presidente del CdA, Centro Camuno di Studi Preistorici